

Anno XXXIX - n. 3 - Marzo 2022 - Euro 1,00

Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in Abbonamento Postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n° 46) art. 1, comma 1, DCB/BN

## ALLARME L'improvviso e devastante aumento dei costi costringe le aziende a lavorare in perdita La guerra in Ucraina sconvolge l'agricoltura

Servono sostegni nel breve periodo, incentivi alla semina di mais, eliminazione delle accise sul gasolio

### L'EDITORIALE

**Chiediamo al Governo  
interventi immediati**

di Gabriele Carenini

Presidente La Piemonte

**C**on il mais a 40 euro al quintale e il gasolio agricolo a 1,40 euro più il liva al litro, molte aziende, soprattutto del comparto zootecnico, non riescono più ad avere avanti. I costi del "caro bollette" e delle materie prime continuano a crescere e le stalle da latte e da carne, così come tutti gli altri comparti produttivi agricoli piemontesi, si trovano a subire passivamente i rincari senza avere alcuna possibilità di ammortarli.

Alla mancanza di grano, gli agricoltori chiedono di rispondere spingendo sulle semine, con il pieno utilizzo delle superfici disponibili, ma il problema principale restano i costi da sostenere per mettere in crisi che servirebbe. L'economia agricola rischia di bloccarsi suo malgrado, perché le aziende sono costrette a lavorare in perdita. L'apprensione per l'aggravarsi del quadro in cui opera l'economia agricola del nostro Paese a seguito del conflitto tra Russia e Ucraina non può che essere forte. Al nostro Governo chiediamo di mettere in moto il più presto possibile una politica per calmierare i prezzi dell'energia. Le aziende devono essere messe nelle condizioni di poter continuare a produrre, se non si vuole rischiare che si fermi uno dei settori più strategici dell'Italia.

Il conflitto in Ucraina sta sconvolgendo quotazioni e mercati e a rischiare il cortocircuito e l'economia agricola. Le imprese si trovano a lavorare in perdita, con prezzi che non riescono più a coprire i costi di produzione. Le bollette dell'energia registrano +120%, il carburante è alle stelle, i fertilizzanti sono in pratica triplicati. L'agricoltura è un settore strategico, che non può fermarsi. Le aziende devono essere messe nelle condizioni di poter continuare a produrre.

Cia-Agricoltori Italiani ha formulato alle istituzioni nazionali ed europee richieste di breve e medio periodo per far fronte agli effetti della guerra russo-ucraina. Al Parlamento viene chiesto tutto l'impegno possibile in sede comunitaria per assicurare la proroga del temporary framework "Covid 19" che consente ai Stati membri di adottare misure di interventi in deroga alla disciplina ordinaria sugli aiuti di Stato; la sospensione del Patto di stabilità e crescita, delle regole di trasferibilità; ilperimento di risorse Uva per un Piano straordinario secondo la logica adottata per la gestione della pandemia. Nel breve periodo, servono sostegni per remunerare le perdite delle imprese agricole a seguito dell'aumento dei costi di produzione e interventi specifici per i comparti direttamente colpiti dalla crisi russo-ucraina. Bisogna, tra le altre cose, eliminare immediatamente l'Iva sulla parte delle accise per il gasolio, eliminare definitivamente tutti gli oneri di sistema e le addizionali sulla energia elettrica, incentivi alle imprese di rinnovabili, ridurre a eterno, sbloccare con urgenza le risorse del Pnrr sulle misure agro-energetiche. Nel medio periodo, invece, per il Consiglio direttivo di Cia occorre agevolare il recupero del potenziale produttivo nazionale sul fronte dei seminativi e delle protegine, arrivare in Europa alla definizione



zione di una politica energetica comune e all'introduzione di strumenti di gestione del rischio in grado di calmierare la volatilità dei prezzi, valutare, nell'ambito delle regole per il commercio internazionale, l'eventuale sospensione di barriere tariffarie all'entrata per prodotti sensibili e strategici per garantire la sicurezza alimentare. Per quanto riguarda il mais, nello specifico, Cia chiede strategie che incentivino gli agricoltori a seminare grano duro che è sempre in soluzione, fatto che chi l'ha fatto negli ultimi 10 anni, ha perso il 30% della produzione. Senza mai da Ucraina e Ungheria, i due nostri principali fornitori - le aziende che producono mangimi hanno scorto solo per otto settimane. La crisi della materia prima alla base delle diete di tutti gli animali da stalla genera, dunque, al-

larme fra gli allevatori. Unica alternativa immediata è l'import da Usa e Argentina, con rilevanti costi di logistica che faranno lievitare ancora di più i prezzi, arrivati oggi a 41 euro al quintale. A risentirne saranno tutte le produzioni alimentari di origine animale, dalle carni bovine, suine e avicole, a uova, latte e suoi derivati, fino ai principali circuiti Dop legati alla zootecnia. Per quanto riguarda il pane, invece, a preoccupare non è tanto il rialzo del prezzo del pane secco, che ha aumentato solo pochissimo (0,5%) sul costo allo scaffale di pane, prodotti da forno e da pasticceria. Sono i maggiori costi di elettricità, gas, carburante per la logistica e imballaggi a impattare sull'industria della panificazione e sulla distribuzione. Il prezzo del frumento tenero è in aumento già da molti mesi, ben prima, quindi, del conflitto in Ucraina. Le nostre importazioni di grano tenero da Russia e Ucraina sono assolutamente marginali (5%) e sostituibili con fonti di approvvigionamento alternative, senza particolari ripercussioni sulla nostra industria alimentare, che da far fronte ai buoni e vari problemi dell'esplosione dei costi energetici e logistici.

Il nostro Paese non corre alcun rischio di restare senza pane, né di riuscire rifornirsi di grano tenero dall'estero, ma questa preoccupazione la situazione dei fertilizzanti e l'esorbitante aumento dei prezzi del gas naturale. Proprio ora che siamo nel periodo dei trattamenti nei campi, c'è rischio di una riduzione del loro uso, che impatterebbe sulla qualità del raccolto.

### GABRIELE CARENINI PROMOSSO A PIENI VOTI

**Gabriele Carenini** (nella foto), 44 anni, orticoltore e cerealicoltore di Valmacca (Alessandria), è stato riconosciuto presidente della Cia-Agricoltori Italiani del Piemonte. Si tratta del suo secondo mandato consecutivo, rimarrà in carica altri quattro anni, fino al 2026. A confermare Carenini al vertice dell'Organizzazione è stata l'Assemblea dei delegati, svoltasi sabato 5 marzo alla Tenuta La Romana di Nizza Monferrato. Alla sessione pubblica dell'incontro sono intervenuti l'assessore regionale all'Agricoltura del Piemonte, **Marco Protopapa**, e numerosi

parlamentari, assessori e consiglieri regionali, sindaci e rappresentanti del mondo agricolo e dell'economia del territorio. Le conclusioni sono state affidate al direttore generale di Cia-Agricoltori Italiani, **Claudia Merlini**.

**Sul canale YouTube Cia Alessandria è possibile rivedere in streaming per intero la parte pubblica dell'Assemblea regionale di Cia Piemonte, con interventi e interviste ai protagonisti**



A PAGINA 3

**Regionale - Pesto suina, tra depopolamenti e recinzioni**  
Cia chiede risarcimento danni e lavoro in sicurezza

A PAGINA 2

**L'assemblea regionale di Anp, Agia e Donne in Campo: rinnovati i vertici**  
Eletti i presidenti: Graglia, Bozzolo e Ceruti

A PAGINA 4

**Alessandria: Pomodoro da industria, «Prezzo inaccettabile»**  
La denuncia di Cia, costi troppo alti per le aziende

A PAGINA 8

**Asti: Vigneti Unesco, al via il primo corso di formazione**  
Cia Asti è partner del sito Patrimonio dell'Umanità

A PAGINA 10

**Novara-Vercelli-Vco: Danni da fauna selvatica, la Regione rivede i criteri**  
«Scelta inaccettabile e irrealistica»

A PAGINA 13

**Torino e Aosta: Stefano Rosotto nominato vicepresidente regionale**  
Valle d'Aosta e Piemonte ufficialmente insieme

A PAGINA 15

**EMERGENZA** Disposti gli abbattimenti di suini e cinghiali, l'Europa chiede di recintare l'area infetta

# Peste suina, tra depopolamenti e recinzioni

Carenini (Cia Piemonte): «Non assistenzialismo, ma risarcimento danni e lavoro in sicurezza»

Al via il depopolamento dei suini domestici sani a rischio di contagio nella zona infetta. Gli allevatori danneggiati saranno rimborsati direttamente dalla Regione, che ha stanziati 1 milione e 800 mila euro per andare incontro alle preesigenze di chi è stato colpito dall'emergenza legata all'emergenza. A darne notizia, l'assessore regionale alla Sanità, **Luigi Icardi**, che ha partecipato alla manifestazione organizzata da Cia-Agricoltori Italiani per fare il punto sulla situazione pesti suina a Rossiglione (Genova) lo scorso 28 febbraio.

«Il passaggio del virus dai cinghiali ai suini domestici - ha spiegato Icardi - è un rischio che si scongiura il più presto possibile. Sarebbe un danno enorme per una filiera che in Piemonte vale oltre un miliardo di euro, con un milione e 300 mila suini. Contestualmente, l'Assessorato regionale all'Agricoltura sta mettendo a punto il piano di abbattimento, attivato con ordinanza re-



gionale del 15 marzo) di circa 50 mila cinghiali su tutto il territorio regionale per ripristinare l'equilibrio della fauna selvatica. E' fondamentale che venga reso operativo il piano.

«In急genza il decreto che nomina il commissario nazionale, in modo da avere un interlocutore unico e poter procedere con celerità ed efficacia nel contenimento del contagio».

Ad inizio marzo, su un campione di 321 animali analizzati, erano 46, tutte nella zona rossa, le carcasse di cinghiali risultate



positive alla peste suina africana. Continuano sotto le operazioni di ricerca con la collaborazione di

agenti provinciali e agenti provinciali e di caccia, carabinieri forestali, agricoltori e volontari

Alcune immagini della manifestazione organizzata da Cia il 28 febbraio a Rossiglione (Ge)

coltori non chiedono assistenzialismo, ma solo di lavorare in sicurezza e senza subire danni che mettono a rischio le loro aziende. Da anni Cia Agricoltori italiani si batte con determinazione in tutte le sedi per impostare un decreto della Legge 157 del 1992 sulla fauna selvatica. Una normativa troppo rapida per riuscire ad affrontare un problema ormai fuori controllo, che negli ultimi quattro anni ha causato almeno 200 milioni di euro di danni all'agricoltura, oltre a centinaia di incidenti stradali, a fare portare il contagio della peste suina sul territorio».

Per il presidente di Cia Piemonte, **Giuseppe Carbone**, «non c'è tempo da perdere. Chiediamo che il numero dei cinghiali venga contenuto al più presto entro limiti sostenibili che le misure per contrastare la diffusione della peste suina siano applicate con la massima urgenza, garantendo il rimborso rapido, senza vincoli e burocrazia, del 100 per cento dei danni subiti. Gli agricoltori per contenere la peste suina hanno diritto alla Commissione Europea la richiesta di posare una reazione con reti metalliche che delimitino, per oltre 275 chilometri, tutta la zona infetta. Di fronte alla validità di questa soluzione, sono state sollevate numerose perplessità da parte di molti degli attori coinvolti nella gestione diretta dell'allarme».

## Cia - Ecco dove siamo: gli indirizzi delle sedi provinciali e di zona

### ALESSANDRIA

#### SEDE PROVINCIALE

Via Savonarola 31, Alessandria - Tel. 0131236253 int 3 - e-mail: alessandria@cia.it

#### ACQUI TERME

Corso Dante 16 - Tel. 0144322722 - e-mail: al.acqui@cia.it

#### CASALE MONFERRATO

Corso Indipendenza 39 - Tel. 0142454617 - e-mail: al.casale@cia.it

#### NOVI LIGURE

Corso Piave 6, piano 1° - Tel. 014372176

#### OVADA

Via Monsignor Cavanna 10/12 - Tel. 0143835083 - e-mail: al.ovada@cia.it

#### TORTONA

Corso della Repubblica 25 - Tel. 031822772 - e-mail: al.tortona@cia.it

#### ASTI

SEDE PROVINCIALE  
Piazza Vittorio Alfieri 61, Asti - Tel. 0141594320 - Fax 014159334 - e-mail: asti@cia.it, inac.asti@cia.it

#### SEDE INTERZONALE

Castelnuovo Calcea - Regione Opessina 7 - Tel. 0141721691 - 0141835038

Fax 0141824006 - Tel. 0141702856

#### CANELLI

Viale Risorgimento 31 - Tel. 0141835038 - Fax 0141824006

#### MONTIGLIO MONFERRATO

Via Roma 83 - Tel. 0141994545 - Fax 0141691963

#### NIZZINA FERRARIA

Via Pio Corsi 71 - Tel. 0141721691 - Tel. 0141702856

#### BIELA

#### SEDE PROVINCIALE

Via Tancredi Galimberti 1/B, Biella - Tel. 0158461810 - Fax 0158461830 - e-mail: g.fasanino@cia.it

#### NOVI LIGURE

Corso Piave 6, piano 1° - Tel. 014372176

#### OVADA

Via Monsignor Cavanna 10/12 - Tel. 0143835083 - e-mail: al.ovada@cia.it

#### TORTONA

Corso della Repubblica 25 - Tel. 031822772 - e-mail: al.tortona@cia.it

#### CUNEO

#### SEDE PROVINCIALE

Piazza Galimberti 1/C, Cuneo - Tel. 0171679786/64521 - Fax 0171691927 - e-mail: info@cia.it

#### ALBA

Piazza Michele Ferrero 4 - Tel. 017335026 - Fax 0173362261 - e-mail: alba@cia\*cuneo.org

#### BORGOMANERO

Via Fratelli Maioni 14/c - Tel.

0322836376 - Fax 032284903 - e-mail: no.borgomanero@cia.it

#### CARPIGNANO SESIA

Piazza Volontari della Libertà 2 - Tel. 010 3403071006 - e-mail: s.carpignano@cia.it

#### OLEGGIO

Via Vincenzo Bellini 27 - Tel.

032191925 - e-mail: r.ogeno-se@cia.it

#### TORINO

#### SEDE PROVINCIALE

Via Onorato Vigliani 123, Torino

- Tel. 011 6164201 - Fax

011 16164299 - e-mail: torino@cia.it

#### TORINO - Sede distaccata

Via Volta 9 - Tel. 0115628892 -

#### 017443545 - Fax 0174552113 - e-mail: mondovi@cia\*cuneo.org

#### SALUZZO

Piazza Giuseppe Garibaldi 25 - Tel. 017524433 - Fax 0175248818 - e-mail: saluzzo@cia\*cuneo.org

#### NOVARA

#### SEDE PROVINCIALE

Via Bari 11, Novara - Tel. 0112622633 - Fax 0321612524 - e-mail: novara@cia.it

#### BIANDRATE

Via Giacomo Matteotti 24 - Tel. 0345226513 - e-mail: biandrate@cia.it

#### CIRIE'

Corso Nazioni Unite 59/a - Tel. 0119228156 - e-mail: canavese@cia.it

#### CHIVASSO

Via Italia 2 (piano 1°) - Tel. 011 390100 - Fax 0119107734 - e-mail: chivasso@cia.it

#### GRUGLIASCO

Via Cotta 35/D - Tel. 0114081692 - Fax 0114085026

#### IVREA

Via Berardinati 9 - Tel. 012543837 - Fax 0125648995 - e-mail: canavese@cia.it

#### PINEROLEO

Corso Porporato 18 - Tel. e fax 012177303 - e-mail: pinerolo@cia.it

#### RIVAROLO CANAVESE

Via Merlo 11 - Tel. 012442027 -

#### 01115620716

#### ALMEZIO

Piazza Martiri 36 - Tel. 0119350018

#### CALUSO

Via Bettola 70 - Tel. 0119832048 - Fax 011985629 - e-mail: caluso@cia.it

#### CARMAGNOLA

Via G. D'Annunzio 32 - Tel. 0119721081 - Fax 0118313199 - e-mail: carmagnola@cia.it

#### CHIERI

Via San Giacomo 5 - Tel. e Fax 0119471568 - e-mail: chieri@cia.it

#### CIRIE'

Corso Nazioni Unite 59/a - Tel.

0119228156 - e-mail: canavese@cia.it

#### CHIVASSO

Via Italia 2 (piano 1°) - Tel. 011 390100 - Fax 0119107734 - e-mail: chivasso@cia.it

#### GRUGLIASCO

Via Cotta 35/D - Tel.

0114081692 - Fax 0114085026

#### VERCELLI

Vicolo San Salvatore - Tel.

016154597 - Fax 016251784 - e-mail: f.sironi@cia.it

#### CIGLIANO

Cors. Umberto I° 72 - Tel.

016144839 - e-mail: vc.cigliano@cia.it

#### BORGOSESA

Viale Varallo 35 - Tel. 016322141

- e-mail: r.ronzani@cia.it e

vcborgosesa@cia.it

Fax 0124401569 - e-mail: canavese@cia.it

#### TORRE PELLICE

Via Caduti della Libertà 4 - Tel. 0121953097

#### ASTO

#### SEDE PROVINCIALE

Località Gerardin 9, Saint-Christophe (AO) - Tel. 0165235105 - e-mail: n.perrut@cia.it - e.cuc@cia.it

#### VERCELLI

Via Campi 29/ Merate

PUBBLICITÀ

## CIA PIEMONTE

L'Assemblea regionale conferma il presidente uscente per altri quattro anni

# Gabriele Carenini promosso a pieni voti

«Reddito, sfida green e digitale: le nuove battaglie degli agricoltori per essere protagonisti del futuro»

L'intervento dell'assessore regionale Marco Protopasta all'assemblea Cia Piemonte. Al tavolo il direttore regionale Giovanni Carenini, il direttore nazionale Claudia Merlini e Gabriele Carenini



Stefano Ferrero (Robino Oreste), Patria Robino, proprietaria della Tenuta La Romana, col figlio Gianni, e Filippo Papagallo (Landini) con Carenini e Cardone

## DALLA PRIMA

«Sono grato ai soci che mi hanno confermato la fiducia - ha detto **Gabriele Carenini** -, ci aspettano sfide molto impegnative, ma l'esperienza di questi anni certamente sarà di aiuto per me e a tutta l'Organizzazione. Ho avuto la fortuna di lavorare a fianco di collaboratori straordinari, in Piemonte Cia Agricoltori Italiani può contare su un tessuto associativo e una dirigenza molto qualificata e determinata. Siamo agricoltori a servizio degli agricoltori e questo

fa la differenza. Rinnovo l'impegno ad agire all'insegna dell'attivismo e della vicinanza concreta ai soci, portando all'attenzione dei tavoli di Torino e Roma le emergenze che necessitano di interventi strutturali e di programmazione a lungo termine, e soprattutto il più possibile la rete degli interlocutori e istituzionali dell'Organizzazione, con serietà e nel rispetto dei ruoli».

Nella relazione di fine mandato, Carenini ha ricordato le battaglie che più hanno caratterizzato l'attività dell'Organizzazione negli ultimi quattro anni, con in testa i temi dei lupi e della fauna selvatica, sui quali Cia Piemonte ha organizzato, tra l'altro, una manifestazione nella sede del Consiglio regionale del Piemonte; la devasione della foresta, che è affrontata coinvolgendo direttamente i parlamentari; i ristori conseguenti alla pandemia, con particolare attenzione ai compatti più danneggiati, come agriturismo e rivotivismo; l'emergenza delle risorse idriche, su cui è stato organizzato un confronto con tutti i soggetti interessati nella Sala Tra-

sparenza della Regione Piemonte. Guardando al futuro, il presidente rilegato ha focalizzato il suo intervento sui temi sintetizzati dallo slogan dell'Assemblea: reddito, sfida green e digitale.

«Terremo conto delle sfide, delle opportunità, delle nuove sfide e delle nuove sfide», ha osservato Carenini, «hanno subito una profonda trasformazione, nella quale il settore agricolo è chiamato ad assumere un ruolo da protagonista. I meccanismi di intervento devono essere concertati con chi come noi, abbia il polso vivo della situazione. Le molte risorse che l'Europa met-

te a disposizione, devono avere un'utilità effettiva, senza sprechi in step farraginosi e infruttuosi. Il futuro di imprese, cittadini e territori dipenderà dalla capacità di saper interpretare i modelli di sviluppo all'interno dei mutamenti del contesto in cui ci si trova, con duttilità e velocità di azione e decisione».

In primo piano, i nuovi orientamenti di Pac, Pse e Puz, il turismo e l'enogastronomia, la ricerca, l'innovazione e l'Università, l'acqua e irrigazione, la scommessa sui giovani e la capacità di fare squadra.

## SICUREZZA ALIMENTARE | I consigli del nostro esperto

# Qualità e sicurezza degli allevamenti e della carne

di Gabriele Fabrizio Carillo

Il nostro Piemonte, come abbiamo già detto in passato su questo giornale, è una regione che ha da sempre una grande tradizione nei settori degli animali e della carne. Sappiamo che nella nostra alimentazione riveste un ruolo certamente importante, dal punto di vista nutrizionale, la qualità della carne alla quale è difficile rinunciare, a patto però che siano rispettati tutti i regolamenti e le leggi sulla materia, comprese le norme in materia igienico-sanitaria anche soprattutto nella fase della macellazione.

Agli animali, quindi, bisogna garantire una sana alimentazione nel rispetto della rientraccialità elettronica, che è la specifica caratteristica finale. Molto importante è il gusto, il sapore, l'odore e la morbidità della carne che varia a seconda della specie, razza ed età dell'animale. Inoltre ogni allevatore ha, in ogni caso, il compito di vigilare sui processi che avvengono nella propria azienda e fare le verifiche in tutte le fasi della catena di produzione partendo appunto dalla sicurezza degli animali. Rivestono un ruolo importante al riguardo le misure di autocontrollo al fine di garantire la sicurezza degli alimenti. Va ricordato che in ogni azienda devono essere presenti e controllati tutte le documentazioni, in particolare i dati relativi all'azienda stessa così come risulta dal registro di stalla e dall'anagrafica dell'allevamento. Devono essere presenti

i certificati relativi a tutti i bovini in entrata o in uscita da ogni allevamento, fin dall'ultimo controllo che è stato effettuato nell'azienda, le cedole identificative di tutti gli animali che sono in possesso dell'azienda e sono registrati al Sistema Veterinario competente. Altro dato rilevante è il numero dei marchi auricolari attribuiti all'azienda in relazione alla estensione e grandezza dell'allevamento di riferimento. Ai fini del controllo, fra gli altri adempimenti, ricordiamo in particolare:

- l'esattezza dei dati anagrafici dell'azienda e degli allevamenti in essa presenti;
- la corretta marcaratura degli animali;
- la giusta tenuta del registro di stalla e dei dati in esso contenuti;
- il numero di animali presenti nell'azienda.

Oltre al rispetto di qualsiasi aspetto legato al potenziale rischio per la salute umana e animale.

Quello che oggi viene richiesto ad ogni singolo allevatore è lo sviluppo di una mentalità aperta anche ai cambiamenti e ad uno sviluppo sostenibile in genere. Siamo in un mondo in costante evoluzione per la nostra economia, oggi più che mai segnato dalla crisi prima scatenata dalla pandemia da Covid, dall'allarme della peste suina e ora purtroppo guerita dalla guera in Ucraina. Ogni allevatore è dunque chiamato ad una attenzione ancora maggiore per la tutela di questo settore di rilevanza fondamentale per il Piemonte e l'Italia in generale.



Gabriele Fabrizio Carillo

## ZOOTECNIA

Allarme stalle, serve un intervento immediato: costi alle stelle per energia e materie prime

Sono oltre 43 mila le aziende italiane di bovini allo stremo per il flazio incontrollabile dei prezzi delle materie prime e dell'energia, a cui si aggiungono ora anche gli effetti della crisi in Ucraina. Saremo interventi immediati per riconoscere ai produttori una più equa quotazione del latte alla stalla, oltre a misure strutturali per evitare la chiusura delle imprese. Abbardinato il corso dell'ultimo anno, il delocalizzo nazionale della filiera latteo-caseraria con il ministero delle Politiche Agricole e il presidente di Cia-Agricoltori Italiani, Dino Scianvino.

L'accordo firmato nei mesi scorsi è stato totalmente disastroso - ha rimarcato Scianvino durante l'incontro - dimostrando una totale mancanza di rispetto per le difficoltà del sistema produttivo. Oggi un litro di latte fresco viene pagato in media 39 centesimi al litro all'allevatore, con costi di produzione più alti e ormai vicini ai 45 centesimi al litro, mentre il prezzo del latte "spot" è a 49 centesimi, per arrivare sullo

scaffale del supermercato a quota 1.50-1.70 euro. Insomma, una situazione insostenibile e ingiustificabile».

Queste le ragioni che portano Cia a chiedere «di adeguare il prezzo del latte bovino alle dinamiche di mercato di alcuni prodotti guidati, oltre che ai costi di produzione. L'andamento delle vicende internazionali rende evidente l'importanza di avere a disposizione un meccanismo per l'adattamento del prezzo del latte nel corso dell'anno, sulla base dello sviluppo del mercato».

Allo stesso tempo, per Cia è necessario mettere in campo ulteriori interventi per mitigare gli effetti dei rincari sulle aziende, acutati dal conflitto russo-ucraino. Basti pensare che, solo nei primi 14 giorni di febbraio, i prezzi dell'elettricità sono cresciuti del 230% rispetto allo stesso periodo del 2021. Il gas naturale il 50% più. I costi dei trasporti sono aumentati del 115% rispetto al febbraio di un anno fa.

**Paschetto Ide  
AUTOTRASPORTI**

Gi' consupato di trasporti di ogni genere, normali ed eccezionali, macchinari industriali ed agricoli, in Italia e in tutta Europa.

**SERVIZI DI TRASPORTO MERCI PER CONTO TERZI IN ITALIA E ALL'ESTERO**

PASCHETTO IDE AUTOTRASPORTI SRL  
Sede operativa: Via Massi 7  
810000 DI PLO (TO)  
tel. 010 5300000  
cell. 3319703778  
info@paschettotrasporti.com  
www.paschettotrasporti.com

**ORGANIZZAZIONE** Lo scorso 21 febbraio le tre associazioni di Cia si sono ritrovate congiuntamente

# Anp, Agia e Donne in Campo in assemblea

Riconfermata Anna Graglia per i pensionati, nuovi presidenti per i giovani, Marco Bozzolo, e le donne, Emanuela Ceruti

Lo scorso 21 febbraio, in videoconferenza, si è tenuta l'assemblea elettiva congiunta delle tre associazioni di Cia: Agia, Anp e Donne in Campo del Piemonte.

Nell'evento, assai partecipato - con un folto gruppo di pensionati, giovani e giovani connessi, alcuni in presenza nella sede regionale della Cia Piemonte ovvero collegati dalle sedi provinciali Cia e da casa - diversi sono stati gli interventi, tra cui quelli del presidente Cia Piemonte **Gabriele Carenini**, del presidente nazionale Anp **Alessandro Del Carlo** e della segretaria nazionale Anp **Daniela Zanella**, della presidente nazionale di "Donne in Campo" **Pilar Terenzi** e della coordinatrice nazionale **Serena Giudici**, del presidente nazionale di Agia **Stefano Francia** e del segretario nazionale **Matteo Ansarelli**, e di **Giacomo Lombardo**, già sindaco di Ostana.

L'Assemblea ha portato allo riconfermata della presidenza di Anp-Cia, assunta per due anni da **Agia**, da lungo impegnata con la Cia a tutti i livelli (attualmente ricopre altresì la carica di vicepresidente nazionale Anp). La presidente ha avuto modo di ricordare con l'epidemia del Covid-19, gli anziani abbiano pagato il prezzo più alto. Per loro le precauzioni e il distanziamento hanno voluto dire preventivamente isolarsi, anche se non tutte le conseguenze che ciò ha comportato di peggioramento delle condizioni materiali e morali soprattutto nelle situazioni di maggiore fragilità. L'Anp-Cia sente il dovere di intensificare la propria azione politica e sindacale nella tutela sociale degli anziani a cominciare dalle



Anna Graglia



Marco Bozzolo



Emanuela Ceruti

pensioni che devono essere dignitose e garantire l'autonomia economica delle persone. Assieme ad una sanità efficiente pubblica e universitaria, vicina ai cittadini e tale da garantire l'accesso al ser-

vizi, un'organizzazione sociale e di servizi a misura di anziano che ne tuteli la condizione e ne valorizzi la funzione sociale nella società. E stato poi eletto il nuovo presidente Agia Piemonte

**Marco Bozzolo**, trentunenne castanicoltore di Viola (CN), in Valle Monferrato. Il giovane Bozzolo succede a **Danilo Amerio**, viticoltore di Moasca (AT), al quale vanno i sentiti ringraziamenti per l'im-

pegno profuso in questi anni e che continuerà a portare il suo utile contributo a Cia a livello provinciale. Il neoeletto presidente regionale possiede di una laurea in Economia e Commercio e un

master in Economia dell'Ambiente e dello Sviluppo, dal 2018 al 2022 è stato presidente Agia Cuneo e, da poco, ricopre l'incarico di vicepresidente Cia Cuneo.

Infine, si è avuto il passaggio di consegne da **Lucia Dentis** a **Emanuela Ceruti** per la presidenza regionale dell'associazione Donne in Campo. Un ringraziamento a Lucia Dentis per il lavoro svolto in questi anni e un in bocca al lupo per la neoeletta Emanuela Ceruti, la quale conduce un'azienda in Valsesia e collabora già da molti anni con la Cia interprovinciale di Novara, Verceil e Verbania-Cusio-Ossola.

## GUERRA IN UCRAINA Più forte l'impegno delle donne nel volontariato

### Anp-Cia: lavorare per la pace e l'accoglienza



Soggetto, dolore e indignazione sono i sentimenti che si provano di continuo da ancora una volta ci troviamo di fronte a una guerra, quella in Ucraina, con tutte le sofferenze che comporta per la popolazione. «Come più volte affermato - sottolinea il presidente di Anp-Cia, **Alessandro Del Carlo** - le guerre non risolvono in alcun modo le controversie fra le nazioni, anzi le aggravano ulteriormente, con il rischio di innescare processi di allargamento delle azioni militari allontanabili».

Dopo la totale mobilitazione e la protesta per chiedere a gran voce la pace, per dire stop al conflitto e avviare serie trattative per evitare ulteriori azioni militari.

In occasione della giornata internazionale delle donne, l'8 marzo, l'Anp-Cia ha evidenziato come il protagonismo delle donne rappresenti un valore aggiun-

to per ogni azione di supporto, conforto e aiuto concreto a chi ha bisogno. Nella giornata dell'8 marzo, l'Anp Cia ha sottolineato lo straordinario impegno femminile nel volontariato, il fenomeno in crescita che coinvolge il 9% degli italiani, per un totale

di quasi 6 milioni di persone, tra cui sempre più numerose sono le donne e moltissime le donne pensionate.

«Continuiamo a raccordarci con le istituzioni e le associazioni locali per aiutare la popolazione colpita dalla guerra, che si tratti

della raccolta di beni alimentari o di altri generi di prima necessità - spiega **Gloria Gazzola**, vicepresidente Anp-Cia - Un po' come ci insegnano l'esperienza delle famiglie contadine del passato dove le donne, con forza, intelligenza e tenacia, reggevano le sorti domestiche e assicuravano benessere alla comunità».

«Con coraggio e perseveranza - aggiunge **Anna Graglia**, vicepresidente Anp-Cia - bisogna agire per il futuro e mobilitare tutte le energie per fermare la guerra e tragediare una convivenza pacifica, per riconquistare l'impegno sull'accoglienza e sugli aiuti umanitari, senza dimenticare la ricerca scientifica che ci ha già permesso di superare i momenti più difficili della pandemia, una ricerca scientifica che si impegni per riconvertire l'arsenale di guerra in prodotti di pace per migliorare le condizioni di vita sulla Terra».

## Lavori particolarmente faticosi e pesanti, presentazione delle domande di riconoscimento dei requisiti per il 2023

Come previsto dalla legge di Bilancio 2017, le domande di riconoscimento dello svolgimento di lavori particolarmente faticosi e pesanti per i lavoratori che perfezionano i requisiti pensionistici agevolati di cui al decreto legge 12 dicembre 2017, 2023 devono essere presentate entro il 1° maggio 2023. La presentazione della domanda oltre il sudettato termine comporta uno slittamento della decorrenza della pensione pari a:

- 1 mese per ritardata presentazione entro un mese;
- 2 mesi per presentazioni oltre un mese ed inferiore a tre mesi;

• 3 mesi per ritardata presentazione oltre tre mesi.

A partire dal 1° gennaio 2017, alle pensioni liquidate con i benefici agevolati in argomento, non si applicano più le cosiddette finestre minime (12 mesi per la gestione dipendente - 18 mesi per la gestione autonoma).

Per il riconoscimento del beneficio le domande devono essere presentate esclusivamente in via telematica attraverso la consueta procedura a disposizione dei patronati.

In maniera strettamente schematica i requisiti agevolati in argomento validi per l'anno 2023 sono espressi nella tabella.

personale la domanda di riconoscimento dei requisiti fosse presentata oltre il termine del 1° maggio 2022, la decorrenza della pensione sarà differente, rispettivamente al 1° settembre 2024 e al 1° ottobre 2025.

Per il riconoscimento del beneficio le domande devono essere presentate esclusivamente in via telematica attraverso la consueta procedura a disposizione dei patronati.

In maniera strettamente schematica i requisiti agevolati in argomento validi per l'anno 2023 sono espressi nella tabella.

Lavori usuranti e notturni con 78 o più notti lavorate nell'anno					
Lavoratori dipendenti			Lavoratori autonomi		
Età minima	Contributi minimi	Quota	Età minima	Contributi minimi	Quota
61 anni e 7 mesi	35	97,6	62 anni e 7 mesi	35	98,6

Lavoratori notturni con notti lavorate nell'anno da 72 a 77					
Lavoratori dipendenti			Lavoratori autonomi		
Età minima	Contributi minimi	Quota	Età minima	Contributi minimi	Quota
62 anni e 7 mesi	35	98,6	63 anni e 7 mesi	35	99,6

Lavoratori notturni con notti lavorate nell'anno da 64 a 71					
Lavoratori dipendenti			Lavoratori autonomi		
Età minima	Contributi minimi	Quota	Età minima	Contributi minimi	Quota
63 anni e 7 mesi	35	99,6	64 anni e 7 mesi	35	100,6

**PARTE 3** Ultima puntata della nostra analisi sulle nuove politiche europee

# Riforma della Pac 2023/2027

I sostegni accoppiati alla superficie e al settore zootecnico nella proposta Mipaaf

Concludiamo l'analisi della Riforma della Pac 2023/2027, con i sostegni accoppiati alla superficie e al settore zootecnico, contenuti nella proposta inviata dal Ministero alla Commissione europea. L'Italia ha previsto del 13% rispetto al massimo finanziario, con l'incremento di un ulteriore 2% di fondi, utilizzabile per le colture proteiche (nella tabella accanto).

Da come si può notare, al fine di tutelare il settore risicolo, il quale non è stato ricompreso negli Ecoschemi come fortemente richiesto dalle Organizzazioni Professionali Agricole e dalle Regioni Piemonte e Lombardia, la Mipaaf ha provveduto a inserirlo nei premi accoppiati con uno stanziamento di 74.085.464 euro/anno.

Per le colture proteiche

saranno destinati circa 70 milioni di euro/anno,

con i quali lo stato Italia cercherà di ridurre le im-

portazioni di prodotto

dall'estero, migliorando

nei confronti i quanti-

tativi di sostanza orga-

nica nel suolo.

Saranno inoltre previsti

interventi settoriali a fa-

vere dei prodotti orto-

frutticoli, dell'apicoltura,

del viticoltura della pro-

duzione del luppolo, nel

settore olivicolo e delle

olive da tavola, e nel se-

ttore pataticio dove è

previsto uno stanzi-

amento di 6 milioni di

euro.

In ultimo, il 3% dei pa-

menti diretti erogati al-

le aziende verrà riutiliz-

zato per la costituzione di

un Fondo Mutualistico

per la gestione degli

eventi catastrofici quali

gelo/brina, alluvioni, o

sciame, che determina-

no perdite superiori

al 20% della Produzione

L'onda Vendibile rispetto

alla media delle tra an-

ualità precedenti.

L'obiettivo è quello di in-

tegrare gli strumenti re-

lativi alla Gestione del

Rischio già messi a di-

sposizione nella vecchia

programmazione, inclu-

sso il Fondo di Solidarietà

Nazionale.

## Proseguo Misure Agroambientali 2022

Con Determinazione n. 34 del 23/02/2022, l'Organismo Pagatore Regionale Arpea ha autorizzato l'apertura per la compilazione delle domande di prosecuzione e/o prolungamento delle Misure Agroambientali in impegni per la campagna 2022. Le Operazioni di Psr 2014/2020, comprese le Misure Agroambientali 10 e 11, prolungate in base all'annualità di presentazione delle domande di prima adesione per le aziende e rientranti all'interno delle graduatorie di ammissibilità. Il termine per la trasmissione delle domande è stato fissato al 16 maggio 2022, con possibilità di modifica della domanda di pagamento entro il giorno 31 maggio 2022. Per le domande che saranno presentate oltre il limite temporale fissato, sarà prevista una riduzione dell'1% al giorno lavorativo del pagamento sino al 10 giugno 2022.

## Calendario esame Iap

La Regione Piemonte ha pubblicato sul proprio sito istituzionale il calendario delle prove per l'accertamento delle conoscenze e competenze per l'ottenimento della qualifica di Imprenditore Agricolo Professionale. Gli esami potranno svolgersi sia presso la sede regionale di Torino oppure in modalità da remoto. Per l'annualità 2022 le date saranno le seguenti: 31 marzo, 28 aprile, 26 maggio, 30 giugno, 28 luglio, 29 settembre, 27 ottobre e 24 novembre.

## Proreoga Ps 2022

Il Ministero delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali ha prorogato al 15 maggio 2022 il termine ultimo per la trasmissione del Programma Annuale delle Produzioni, per le aziende certificate aderenti al regime biologico.

## Misura 13 - Indennità compensativa

La Giunta regionale emanato il nuovo bando per la presentazione delle domande sulla misura 13 del Psr 2014-2020, relative all'indennità compensativa, destinate agli agricoltori operanti nelle zone montane, erogate annualmente per ettaro di superficie agricola, per risarcire, in tutto o in parte, i costi aggiuntivi e il mancato guadagno dovuti ai vincoli cui è soggetta la produzione agricola nelle Terre Alte. Le risorse economiche messe a disposizione per l'annualità corrente ammontano a 17,5 milioni di euro. Le domande dovranno essere trasmesse entro il 16 giugno 2022, attraverso l'applicativo informatico di Psr 2020/2021 di Sistema Piemonte.



# MASSEY FERGUSON

Concessionario Ufficiale

**CAP NORD OVEST**  
CONSORZIO AGRARIO



Visita il sito [www.capnordovest.it](http://www.capnordovest.it) per l'elenco completo dei venditori e delle officine autorizzate



# Bonus edilizi, opzioni entro il 29 aprile Slitta al 23 maggio il 730 precompilato

Il termine per le comunicazioni da inviare al Fisco relative alle cessioni dei crediti del 7 aprile, frutto già di uno slittamento rispetto alla scadenza ordinaria del 16 marzo, con un emendamento in commissione Bilancio del Senato al decreto Sostegni, ter, slitta al prossimo 29 aprile.

La conseguenza naturale - come prevede il secondo comma dello stesso emendamento approvato - è uno slittamento in avanti di tutto il calendario della dichiarazione precompilata 2022. Il termine del 30 aprile, entro cui l'Agenzia delle Entrate è chiamata a mettere a disposizione il 730 precompilato, subirà per quest'anno uno slittamento in avanti a lunedì 23 maggio. Di fatto, il termine per poter accettare, modificare e iniziare a inviare il 730 dall'area riservata

del sito delle Entrate dovrebbe essere traslato a inizio giugno. In realtà non si tratta in assoluto di una novità, visto che la scorsa anno i contribuenti hanno preso confidenza con la dichiarazione predisposta dalle Entrate il 10 maggio.

Con il via libera alle modifiche entro le Sostegni ter anche dal decreto correttivo sulle fruizioni relative ai bonus edilizi (Dl 13/2022). Tra le novità il ritorno delle cessioni multiple ma con diverse limitazioni. Si potrà effettuare lo sconto in fattura con una successiva cessione o, in alternativa, una sola cessione diretta del credito a qualsiasi soggetto. Le altre due cessioni potranno avvenire solo a favore di banche e intermediari vigilati da Banca di Italia o società appartenenti a gruppi bancari o di assicurazioni.

## SENTENZA DELLA CASSAZIONE

Continua a costituire reato la mancata comunicazione delle generalità dei clienti da parte dell'albergatore

Continua a costituire reato la mancata comunicazione alle questure delle generalità dei clienti da parte dell'albergatore.

Lo chiarisce la Cassazione, con la sentenza n. 7128 della Terza sezione penale, con la quale è stata annullata la decisione del Gip di Venezia di non doversi procedere nei confronti di una donna titolare di una struttura alberghiera e tuttavia priva delle credenziali di accesso al portale telematico che le avrebbero permesso di effettuare la segnalazione dei nominativi dei propri clienti all'autorità di pubblica sicurezza.

La conclusione della Cassazione è coerente con l'interpretazione per cui l'articolo 109, terzo comma, del testo unico delle leggi di pubblica sicurezza (Tulps), continua a imporre, malgrado la non semplice lettura determinata da una densa successione di norme penali nel tempo, che entro le 24 ore successive all'arrivo vengano comunicate alle que-

store le generalità delle persone sottosegistrate servendosi di mezzi informatici o telematici o attraverso fax. L'omessa comunicazione continua a essere sanzionata sulla base dell'articolo 17 del medesimo Tulps, dove si prevede che «le violazioni alle disposizioni di questo testo unico, per le quali non è stabilita una pena od una sanzione amministrativa ovvero non provvede il codice penale, sono punite con l'arresto fino a tre mesi o con l'ammenda fino a 206 euro».

## LA TUTELA DELL'AMBIENTE ENTRA NELLA COSTITUZIONE ITALIANA

Negli ultimi anni, vari Stati europei hanno codificato nelle proprie costituzioni il diritto alla salvaguardia dell'ecosistema. Ciò testimonia una fortificata attenzione politica e sociale alla preservazione dell'ambiente. Esistono ordinamenti in cui il formale riconoscimento costituzionale del diritto ambientale è avvenuto ab origine, ossia fin dall'entrata in vigore del testo costituzionale: tra questi, la Spagna (1978). Altri Paesi, invece, hanno provveduto successivamente, revisionando la propria costituzione in modo da inserirvi la tutela dell'ambiente (così è avvenuto, ad esempio, in Francia).

In ultimo, altri ordinamenti europei non hanno esplicitato la tutela all'ambiente nella loro legge suprema, ma hanno sperimentato la tali norme attraverso leggi di giurisdizione ordinaria, o direttamente, giurisdizione costituzionale. In questa categoria rientra, fino al mese scorso, anche l'Italia. Infatti, sino ad allora la nostra Costituzione non enunciava specificamente il diritto all'ambiente. Nondimeno, all'interno di quest'ultima si toccava comunque il tema in modo indiretto, evidenziando un interesse costituzionalmente rilevante alla protezione dell'ambiente.

Ciò, da un lato, facendo forza sull'impegno della Repubblica alla tutela del

## L'ANGOLO DELL'AVVOCATO

A CURA DI AVV. ANDREA FERRARI E AVV. EMMANEGILDO MARIO APPIANO

Via Elvio Partino 6/E - 12051 Alba (CN)

Telefoni: +39 3387740069 - +39 3395312359 - e-mail: segreteria@dirittiutinvicino.eu

«paesaggio» (art. 9 della Costituzione), inteso nella sua globalità e generalità, con i suoi elementi naturali e culturale. In quest'ottica, il paesaggio trascende i meri aspetti estetici, diventando una «forma sensibile dell'ambiente».

Dall'altro, l'ambiente trovava tutela facendo da suolo sul diritto alla salute (art. 32 della Costituzione), in un duplice senso. Da un lato, la salvaguardia della natura in quanto tale era intesa come condizione per per mantenere o ripristinare un ambiente sano; dall'altro, l'assicurare la qualità della vita comportava la tutela di un ambiente salubre.

Parlamentare è quindi andato oltre (legge costituzionale 1/2022). Modificando così l'art. 9 della Costituzione, la Repubblica Italiana è adesso espresamente impegnata a tutelare «l'ambiente, la biodiversità e gli ecosistemi, anche nell'interesse delle future generazioni». Inoltre, alla legge dello Stato viene demandato di disciplinare «i modi e le forme di tutela degli animali», il che comporta un obbligo di provvedere al riguardo.

L'ambiente assume a valore primario costituzionalmente protetto. Pertanto la sua tutela è stata inserita tra i dodici principi

fundamentali della nostra Repubblica, pensandola soprattutto per le generazioni future, e non solo per ora indiana nel testo costituzionale.

Il mondo e gli esseri viventi intorno a noi acquisiscono allora - sul piano giuridico - una dignità autonoma: vanno tutelati in quanto tali e non più come meri strumenti o risorse dell'umanità, da sfruttare a piacimento e senza i esteti nefasti che abbiamo provocato sino ad oggi.

Proprio per tale ragione, la riforma in questione ha interessato anche l'art. 41 della Costituzione, in materia di esercizio dell'iniziativa economica.

Imponendo alla realizzazione economica privata, già esentati dal divitto di agire in contrasto con l'utilità sociale o in modo da recare danno alla sicurezza, alla libertà ed alla dignità umana - sono stati ampliati, vietando pure che essa arrechi pregiudizio alla salute ed all'ambiente. Inoltre, l'azione di indirizzo dell'attività economica pubblica e privata - demandata alla legge dello Stato - non è più solo limitata a fini sociali, ma viene ora estesa anche a quelli ambientali. Siffatta riforma costituzionale è sicuramente positiva, rappresentando un momento di svolta, seppure tardivo rispetto alle esigenze del nostro pianeta, di cui ne occupiamo comunque una porzione, per quanto piccola. Tuttavia, non ci si può illudere che introduce in Costituzione il diritto all'ambiente basi di per sé come garanzia per una sua protezione giuridica.

Come per tutte le norme, ciò che conta è l'applicazione effettiva, fatta di concreti atti esecutivi, che configurino un sistema di tutela privo di «buchi e smagliature».

Focusando sugli aspetti esecutivi e non pensato come un mero levigato burocratico, accompagnato da controlli punitivi e sanzioni certe, fortemente repressive e proporzionali per le violazioni di natura sostanziale ed invece miti per chi in buona fede era su formalità banali ed innocue, cui va dato pronto modo di ridimensionare ammendando.

Immediata deputa: la «terra del fuoco» in Campania non fuori legge, anche in assenza di una norma costituzionale a tutela dell'ambiente. Gli strani e ripetuti roghi dei depositi di rifiuti pericolosi, che ammorbano l'aria, sono prevenibili, anche a costo di far presidiare tali luoghi dal nostro esercito. I fiumi avvelenati dagli sversamenti delle concerie non sono un mistero o il frutto di un incidente imprevedibile, ma spesso il risultato di scagurate convenienze a livello territoriale, che sfruttano la notoria debolezza del nostro sistema penale.

## GRUPPO CAPAC

UNA ORGANIZZAZIONE DI AGRICOLTORI  
AL SERVIZIO DEGLI AGRICOLTORI

## LE NOSTRE COOPERATIVE

CMBN Soc. Agr. Coop.  
via Corzolo - Oscimiano (AL) Tel. 0142 809575

Agri Sestola Soc. Agr. Coop.  
via Cittadella - Castagnole P.tre (TO)  
Tel. 011 9882856  
Magazzino di Carignano  
via Castagnole - Carignano (TO)  
Tel. 011 9892580

CAPAC ZOO s.r.l.  
Stabilimento di Castagnole P.tre (TO)  
Tel. 011 9886850

Vigone Soc. Agr. Coop.  
via Cavour - Vigone (TO) Tel. 011 9809807

CAPAC Soc. Coop. Agr.  
via Cavour - Vigone (TO) Tel. 011 9809807

CAPAC Soc. Coop. Agr. - Corso Francia, 329 - 10142 Torino - Tel. 011 5622143 - 011 5617800 - capac@capacsrl.it



San Pietro del Gallo Soc. Agr. Coop. Fraz. San Pietro del Gallo - Cuneo Tel. 017 682128

Agrofertil del Cuneese Soc. Agr. Coop.  
Fraz. Boschetto - Chiavari (TO) Tel. 011 9195812  
Magazzino di Romane C.s.e  
via Brè - Romane Canavese (TO)  
Tel. 0125 711252

Dora Battuta Soc. Agr. Coop.  
via Ronchi - Villaromagnano (TO) Tel. 0161 45288  
Magazzino di Alice Castello  
Loc. Benna - Alice Castello (VC) Tel. 0161 90581  
Magazzino di Sabaggio  
C.s. Teardo - Alice Castello (VC) Tel. 0161 486373

Riviera Soc. Agr. Coop.  
C.da Verinalba - Riva Presso Chieri (TO)  
Tel. 011 9469051



**LA DENUNCIA DI CIA, LE AZIENDE AGRICOLE DEVONO AFFRONTARE L'AUMENTO DEI COSTI**

# Pomodoro da industria: «Prezzo inaccettabile»

di Genny Notarianni

Trattativa sul prezzo del pomodoro 2022, Cia Alessandria insieme a Confagricoltura dice no alla proposta dell'industria. «Così non va, il prezzo è inaccettabile. Le aziende agricole stanno fronteggiando un aumento dei costi oltre il 20% con rincari energetici ormai fuori controllo e la morsa della siccità».

I produttori di pomodoro della provincia di Alessandria sono contrari alla proposta avanzata finora dall'industria. Si è bloccata a 94 euro a tonnellata la trattativa sul prezzo del pomodoro da industria per la campagna Nord Italia 2022. «È inaccettabile. Le aziende stanno fronteggiando un aumento dei costi oltre il 20% con rincari energetici ormai fuori controllo e la morsa della siccità che preannuncia onerosi interventi irrigui», commentano i presidenti provinciali Daniela Ferrando e Davide Sartirana (Confagricoltura).

Intanto in Spagna e Portogallo l'accordo è già chiuso con un prezzo riconosciuto ai produttori che supera i 100 euro a tonnellata. Le due Organizzazioni chiedono di anticipare il Tavolo tra Op (organizzazioni dei produttori) e Industria: «Dobbiamo trovare la quadra al più presto», provoca il vertice Cia provinciali - altrimenti mettiamo a rischio il lavoro di tutti. Così si affossano le imprese agricole, con evidenti danni per l'intera fil-



Daniela Ferrando, presidente Cia provinciale, e Davide Sartirana, presidente Zona Alessandria

iera produttiva». Oltreutto il mercato internazionale è tonico come del resto quello interno nonostante la pandemia e l'inflazione che sale. L'Italia si conferma in cima alla

classifica dei produttori e trasformatori dell'oro rosso (il 60% delle conserve "made in Italy" vola all'estero).

Dichiara **Davide Sartirana**, produttore e presiden-

te di Zona Cia Alessandria: «Il prezzo proposto per la stagione 2022 aumenta dal 93 euro/tonnellata (su base 100 grado brix) a 94 euro, circa l'un per cento in più, rispetto ad un aumento dei

costi che secondo le stime previsionali sarà di oltre il 30% rispetto all'anno passato. Questo è chiaramente insostenibile per i produttori di pomodoro, che si vedranno esposti al consumatore finale del prodotto lavorato sarà aumentato solamente dell'un per cento».

**Giuseppe Alferano**, presidente dell'Orto Città Alessandria e presidente di Confagricoltura Alessandria, afferma: «È sotto gli occhi di tutti il fatto che i costi di produzione sono in costante aumento: dalle piantine da trapiantare al gasolio, dai concimi ai fer-

tilizzanti. I nostri ricavi si assottigliano nonostante il lavoro sia sempre fornito con impegno e costanza e raggiunga spesso i massimi livelli di qualità. Non possiamo essere sempre bisognati così. Le trattative non hanno dato esito finora per la miglioria degli industriali».

«Non comprendiamo affatto la proposta avanzata dal settore industriale. Se non ci sono dei contatti siamo subiti attorno al tavolo e stringiamo un accordo che sia soddisfacente per gli agricoltori. Siamo alla vigilia dei trapianti, che avverranno in condizioni di grave siccità» concludono Ferrando e Bronzetti.

**BASTIAN CUNTRARI**

## Per un futuro "rosa" che non è per nulla "roseo"

*«Non chiedere mai a una donna come fa ad essere così forte... Forse non ci si nasce, lo si diventa... Non chiedere mai perché indossa ancora corazzé con un uomo: forse ha combattuto troppo! Non scavaré dentro ai suoi ricordi...» (Gustav Klimt)*

*Mi hanno chiesto per questo numero di marzo del giornale di scrivere qualcosa sulle donne: ecco fatto: messo da parte l'ar-*

gomento, penso che le donne vanno celebrate e rispettate non solo l'8 marzo e non solo a parole per un futuro sempre più rosa. Poi una donna non può far incavolare Bastian Cuntrari: loro non sono un problema, sono importanti per affrontare i problemi perché, sovente, hanno due "palle" ben più di ferro che non un uovo in mano.

Sono altri i problemi che arrovellano la mia mente e me le fanno girare.

Esempio la peste suina: è ormai passato del tempo da quando si è manifestata e ad oggi nulla di concreto è stato messo in campo se non proibire, vietare, allertare. Il problema è che i "porcellidi" non sanno leggere e di quello ci si dice non gliene importa nulla, mentre loro graffiano tutto e parlano. Poi c'è il camioncino che aiuta a risolvere i problemi, in particolare agli allevatori di suini che vedranno i loro capi abbattuti e le indennità ben lungi da essere

determinate.

È un altro problema che i prezzi lievitano e i bilanci dimagriscono: sinceramente sono preoccupato perché tra i prezzi da una parte, il clima dall'altra e l'aria di guerra che aiuta speculatori senza scrupoli, in mezzo c'è una politica agraria che lotta. Il futuro non può nulla. Nero, nerissimo, sono furente, irritato, imbestialito, furibondo... e anche un po' scoraggiato.

*vostro Bastian Cuntrari*

**BARCELLONA-ALESSANDRIA** TV3, principale televisione catalana, realizza un documentario per spiegare il pericolo

## Dalla Spagna una troupe tv per il caso Peste suina

Da Barcellona per documentare il caso della Peste suina africana (Psa): una televisione televisiva di TV3, la principale emittente catalana, è stata sul territorio cinque giorni per realizzare un reportage su quanto sta accadendo nell'Alessandrino. Il motivo è documentare e riportare il caso in Spagna, per mostrare in cosa può tradursi il problema della fauna selvatica e il sovrannumero dei cinghiali, perciò avvertito anche in Catalogna, dove sono allevati otto milioni di suini.

Il giornalista Jordi Regàs, il direttore di produzione Victor Diaz e il cameraman Txus Navarro hanno preso contatto con Cia Alessandria dopo aver letto i vari articoli relativi alla Psa e guardato le edizioni speciali di

SoCial News, il tg web settimanale Cia Alessandria.

La troupe ha partecipato alla manifestazione Cia svolta a Rosiglione lo scorso lunedì, poi sono stati accompagnati da **Genny Notarianni**, responsabile Ufficio stampa Cia, in alcune aziende agricole, hanno partecipato ad un'azione di monitoraggio della Polizia Provinciale nei boschi dell'Ovadese e hanno raccolto dati per trarre vari aspetti dell'epidemia della Psa (sul mondo agricolo, sull'indotto turistico, enogastronomico, sindacale di categoria).

Spiega Regàs: «Gli allevatori in Catalogna sono molto preoccupati dalla possibilità di avere problemi di Psa, perché economicamente sarebbe un enorme disastro. La nostra intenzione è

spiegare la tensione che state vivendo in Italia, come la Peste è arrivata in Piemonte e quale è l'impatto che genera per l'economia agricola e le attività connesse. Anche in Belgio alcuni anni fa è avvenuta la stessa cosa, ma ora la vicenda è sotto controllo. In Italia state iniziando adesso a organizzare la gestione della crisi, quindi per il nostro programma è stato molto interessante vedere da vicino».

Il documentario andrà in onda in prima serata nell'ambito del programma di punta del palinsesto della domenica, "Trenta minuti", tra circa due settimane. Appena in onda, Cia Alessandria condividerà il reportage su tutti i propri canali (ciao.it, YouTube, Facebook, Instagram, Telegram).



La troupe dell'emittente televisiva catalana TV3 nell'Alessandrino



# Insediamento giovani: venti domande per aprire un'azienda agricola

## Cereali e vigneti, ma anche zafferano e mandorle

È scaduto il bando a sostegno dei giovani agricoltori, relativo alle misure del Psa (Piano Sviluppo Rurale) della Regione Piemonte riguardo il "Progetto Integrato 2021" (Insediamento e Miglioramento aziendale), per l'insediamento dei giovani (under 41) in agricoltura.

A partecipare al bando, in provincia di Alessandria, sono stati venti candidati, ma sono state più del doppio le richieste di informazione e le pratiche aperte che poi non sono state

finalizzate.

Le proposte di avvio attività riguardano trasversalmente i principali compatti produttivi del territorio alessandrino, come cereali, vigneti, ortofrutta, foraggio e noccioleria, ma sono state fatte anche domande per la produzione di zafferano e il ripristino di vigneti autoctoni non più presenti in alta Val Borbera, fino ad arrivare alla richiesta di introduzione del mandorlo, frutta a guscio non comune sul nostro territorio.

Le domande pervenute saranno ora processate dalla Regione Piemonte, che ha 180 giorni di tempo per chiudere le istruttorie e fornire gli esiti. Commenta Franco Piana, responsabile Impresa Cia Alessandria: «Seguire le pratiche di insediamento e avere a che fare con i giovani e le loro iniziative, talvolta anche singolari, dà sempre spunti molto interessanti e regala molta energia, anche a chi lavora in agricoltura da molto tempo».



Franco Piana, responsabile Impresa Cia Alessandria

## SOLIDARIETÀ La donazione a seguito del contributo da parte dei soci con la distribuzione del calendario 2022

# Cia consegna la raccolta fondi a Fondazione Uspidalet

Il presidente uscente Cia Alessandria, Gian Piero Ameglio, consegna al consigliere della Fondazione Uspidalet Walter Giachero l'assegno della raccolta fondi dell'associazione



Cia Alessandria ha consegnato l'assegno alla Fondazione Uspidalet onlus per contribuire al fondo comune in campo per l'acquisto delle attrezzature mediche dell'Ospedale Infantile di Alessandria. La consegna è avvenuta durante l'Assemblea elettriva provinciale Cia Alessandria, alla presenza dei soci. L'incontro è avvenuto tra il presidente uscente Cia Gian Piero Ameglio e il consigliere della Fondazione Walter Giachero.

La donazione, di 2.200 euro, è stata resa possibile attraverso la libera contribuzione dei soci in occasione della distribuzione del calendario associativo annuale Cia Alessandria, dedicato per il 2022 alla zootecnica, dal titolo "amici CiaAnimali". Il progetto cui la donazione

contribuisce è "Uno sguardo profondo", un ecografo di alta fascia, proposto dal dottor Stefano Barbero e Augusta Ten-

Ha commentato Ameglio: «Cia Alessandria prosegue nel sostegno della Fondazione Uspidalet impegnata in progetti molto importanti sul nostro territorio. La sensibilità degli associati permette di fare la nostra parte per il reperimento di fondi per l'acquisto di macchinari e attrezzature destinate alla sanità ospedaliera». Ha aggiunto Giachero: «Ringrazio i soci Cia per essere attenti e generosi nei confronti della Fondazione. Il nostro "grazie" è anche a nome dei decessi e di tutti gli amici che beneficiano delle donazioni che migliorano le strutture ospedaliere».

## COMUNICAZIONE Restyling per ciaal.it con interazioni e agganci alle piattaforme social

# Online il nuovo sito web Cia Alessandria

Il nuovo sito Cia Alessandria [www.ciaal.it](http://www.ciaal.it) ha un aspetto completamente nuovo. Il sito, infatti, è una piattaforma digitale dell'Organizzazione, totalmente rivista, presenta un design accattivante e una fruibilità semplice e veloce. Il sito, attraverso una struttura flessibile e dinamica, unisce il mondo dei contenuti di infor-

mazione sindacale e quelli relativi ai Servizi Cia, alle tematiche della Persona. Ci sono Sezioni dedicate anche al Caf Cia e al Patronato Inac e sono presenti anche il mensile Cia Piemonte Nuova Agricoltura (con pagine territoriali), l'elenco di tutte le edizioni del tg-web settimanale SoCal News, la sezione dei comunicati stampa, le schede de-

gli Agriturismi associati con le loro caratteristiche, la Sicurezza, la serie di tecniche agronomiche, i contatti dettagliati delle varie sedi in provincia. Un sito multimediale, che si allaccia anche alle piattaforme social Cia Alessandria YouTube, Facebook, Instagram e Telegram. Tra le novità: anche l'opzione di messaggistica diretta

dal sito ad un numero WhatsApp sempre attivo (347-752650).

Accessibile da qualsiasi piattaforma tecnologica, dal pc allo smartphone al tablet, il sito è aggiornato quotidianamente con notizie e video.

Commenta Genny Notarinni, Ufficio Stampa e Comunicazione Cia Alessandria: «L'Organiz-

azione è molto attenta alla Comunicazione e alle potenzialità dei mezzi digitali e il restyling del sito dal punto di vista grafico e tecnologico è stato programmato per dare una risposta sempre più veloce, efficace e interessante alle richieste degli agricoltori e di chi si avvale dei servizi Cia. L'attenzione è stata anche data all'attenzione anche sui social network, con veri e propri piani editoriali, oltre a migliorare continuamente il nostro tg-web, unico in provincia. L'informazione agricola deve essere fruibile da tutti, veloce e anche accattivante».

Cia Asti è partner del sito Patrimonio dell'Umanità nel progetto rivolto ai lavoratori stranieri

# Vigneti Unesco: al via il primo corso di formazione gratuito

L'Associazione Paesaggi Vittivinicoli di Langhe-Roero e Monferrato e Cia Agricoltori Italiani Asti organizzano e promuovono il primo corso di formazione professionale indirizzato a lavoratori stranieri. L'iniziativa, che si svolgerà il 28 e il 29 marzo, si inserisce nel progetto di inclusione "La tutela dell'autenticità di un paesaggio vivente tra tradizione, innovazione e globalizzazione nel sito Unesco dei Paesaggi Vittivinicoli del Piemonte", finanziato con la Legge 77/2006 cui supporti i siti Unesco.

«Siamo felici di inaugurare la collaborazione con il mondo agricolo che è parte integrante e risorsa insispensabile per il mantenimento del nostro sito Unesco» - commentano Gianfranco Comaschi e



La conferenza stampa per la presentazione del corso nella sede di Cia Asti. Da sinistra: Marco Capra, Roberto Cerrato, Alberto Mossino e Marco Pippione

Roberto Cerrato, rispettivamente presidente e direttore dell'Associazione Paesaggi Vittivinicoli di Langhe-Roero e Monferrato - è nostro intento attivare una collaborazione sempre più forte con i Comuni e le risorse del ter-

ritorio per fare in modo che i custodi delle vigne», sempre più spesso stranieri, possano trovare un quadriamento professionale corretto e nello stesso tempo comprendere il valore del contesto in cui sono inseriti».

«Abbiamo un grande bisogno di manodopera specializzata che si fatica a reperire» - sottolinea Marco Capra, presidente di Cia Asti - «pochi sono i giovani astigiani che vogliono dedicarsi al mondo agricolo ed è importante

ricordare che senza la manodopera straniera le nostre aziende non avrebbero un futuro. Favorire l'integrazione con percorsi di formazione e professionalità è una strada obbligata per la sostenibilità del territorio dal punto di vista economico e sociale».

Il corso di formazione "Conoscere, custodire e coltivare i vigneti Patrimonio dell'Umanità" si svolge in collaborazione con il Cipa-At (Centro di Istruzione Professionale Agricola e Assistenza Tecnica di Cia-Agricoltori Italiani) e con il Consorzio di tutela dei vigneti. I docenti saranno l'enologo Marco Pippione, direttore provinciale di Cia Asti, e Francesca Serra, agronomista del servizio tecnico Cia Asti. Sono previste 20 ore di lezione presso l'aula didattica e il vigneto spe-

rimentale di Villa Quagliana, progetto di agricoltura sociale che è cresciuto molto negli anni. Gli operatori stranieri, circa 26, la struttura ospita annualmente circa 180 migranti. «Il tema dell'accoglienza abitativa è il punto dolente dei percorsi di inclusione sociale - sottolinea Alberto Mossino dell'Associazione Piam - è uno dei fronti sul quale è importante lavorare a livello di territorio, insieme alla formazione, per frenare il nomadismo, sul quale trova terreno fertile il caporaleato e lo sfruttamento dei lavoratori».

Il programma include moduli tecnici di fisiologia e botanica della vite, nozioni teoriche e pratiche di potatura, nozioni di meccanica agraria generale, strategie per una viticoltura sempre più eco-sostenibile, norme igieniche, esercitazioni e laboratori pratiche. A questo si aggiunge un modulo culturale rivolto alla conoscenza dei Paesaggi Vittivinici del sud del Piemonte, patrimonio Unesco, di cui i lavoratori stessi sono custodi con il loro operato quotidiano.

## BATTESIMO ASTIGIANO PER IL NUOVO DIRETTIVO REGIONALE

# Franca Dino responsabile regionale di Turismo Verde

Lunedì 14 marzo si è svolta ad Asti la prima riunione del nuovo direttivo e della giunta regionale di Cia Piemonte-Valle d'Aosta. Insieme al presidente Gabriele Carenni, confermato al secondo mandato, si sono ritrovati nella sala conferenze di Oppesina tutti i delegati provinciali eletti nella recente tornata congressuale.

Durante la riunione l'astigiana Franca Di-

no è stata nominata responsabile regionale di Turismo Verde, l'associazione che raggruppa gli agriturismi della Cia. Laureata in Lingue all'Università di Genova, Franca ha lavorato per molti anni nell'azienda di famiglia "Dinofer" di Nizza Monferrato. È responsabile di Turismo Verde Cia Asti.



Il nuovo direttivo regionale di Cia Piemonte

## PRONTI I CORSI OBBLIGATORI PER LA SICUREZZA

Cia Asti sta mettendo a punto il nuovo programma dei corsi obbligatori in materia di sicurezza del lavoro. «Gli 1131 attestati di sicurezza diretti a Marco Pippione - termina lo stato di emergenza per il Coronavirus e con la conclusione di questa fase scade la proroga della validità per gli attestati in materia di sicurezza negli ambienti di lavoro che erano in scadenza negli anni 2020 e 2021».

Gli attestati così come il Dvr (Documento aziendale di valutazione dei rischi) sono obbligatori per le aziende agricole che assumono dipendenti - anche stagionali - che impiegano coadiuvanti o che operano sotto forma societaria.

E' opportuno ricordare che sono tenute al rispetto di tutta la normativa sulla sicurezza ne-

RSPP Datore di lavoro (rischio medio)	Corso di rilascio 32 ore	Corso di rinnovo 10 ore
Aggiornamento ogni 5 anni		
Adetto primo soccorso (rischio medio)	Corso di rilascio 12 ore	Corso di rinnovo 4 ore
Aggiornamento ogni 3 anni		
Antincendio (rischio medio)	Corso di rilascio 5 ore	Corso di rinnovo 5 ore
Aggiornamento ogni 3 anni		
Sicurezza lavoratori corsi per ogni dipendente (rischio medio)	Corso di rilascio 12 ore	Corso di rinnovo 6 ore
Aggiornamento ogni 5 anni		

gli ambienti di lavoro (Dvr, attestati titolare ecc) anche le aziende agricole che beneficiano del credito di imposta sui beni strumentali. Sono invece esclusi dall'obbligo le ditte individuali senza dipendenti e senza coadiuvanti. «Invitiamo i soci che non avessero già provveduto a veri-

ficare la scadenza dei propri certificati e a contattare al più presto i nostri uffici e recapiti che provvederanno a iscrivere l'azienda ai prossimi corsi in via di partenza», conclude Pippione. I calendari dei corsi indicati in tabella saranno disponibili a brevissimo.

## Le aziende di Cia Asti in onda su Telegiornale

Le aziende di Cia Asti sono protagoniste della nuova rubrica in onda la domenica e il lunedì su Telegiornale, canale 11 del Digitale terrestre, canale 824 su Sky e canale 422 su TivùSat.

«L'iniziativa - spiega il presidente Marco Capra - nasce innanzitutto per dare voce e visibilità ai nostri soci non solo in Piemonte ma anche in Liguria, territori in cui l'ente attivo dal 1979 ha consolidato ampi spazi di ascolto. La rubrica è inoltre un'occasione per far conoscere le iniziative e le proposte di Cia a livello regionale e nazionale».



Oggetto Agricoltura. La replica è trasmessa il lunedì mattina intorno alle 7.

**I GIOVANI DELLA CIA SI RACCONTANO**

# Giovanni Guido, il medico degli alveari

«I segnali d'allarme che la natura ci sta mandando sono più forti di anno in anno e le api sono le nostre sentinelle»

di Roberta Favrin

**Giovanni Guido** è uno dei pochi veterinari italiani che si è dedicato alla cura degli alveari, dal 2005 è anche titolare di un'azienda apistica che ha sede a Cisterna d'Asti. Per anni ha fatto medicina ai Pirenei e in Toscana, ora si è stabilizzato in Lunigiana dove produce prevalentemente pappa reale. Da diversi anni collabora con Unaapi, l'associazione nazionale delle associazioni di apicoltori che raggruppa una ventina di sodalizi regionali e responsabile del centro di riferimento tecnico e referente per le politiche veterinarie.

In queste settimane è attivatore online per il progetto "Giovani della CIA si raccontano" su "Apituturismo nel Monferrato", ha illustrato in cinque incontri, di grandissimo interesse, lo straordinario e complesso mondo degli alveari, l'intelligenza delle api, l'impatto del cambiamento climatico, i principi di lotta integrata e conduzione biologica, i modelli possibili di azienda apistica. Tanti consigli frutto di anni di dedica e di studio del mondo delle api di studio scientifico e sperimentazione sul campo anche grazie a progetti di cooperazione internazionale.

«L'amore per le api è nato sul banchi di scuola - racconta Giovanni - quando frequentavo l'Istituto agrario a Pianezza (To) feci un corso di apicoltura che mi entusiasmò, ne parlai a casa e un giorno mio padre tornò a casa con un sacco di tapaccini. Si trattava di una famiglia particolarmente aggressiva di cui il prece- dente proprietario si era volontieri liberato. Fu un no-



**Giovanni Guido, veterinario e apicoltore.** Nella foto a destra durante una visita esperimentale in Africa, tra Costa d'Avorio, Etiopia, Mozambico e Congo, sviluppando attività di allevamento, anche di api



viziato di punture e sciamature continue, ma non mi scoraggiò. Le famiglie di vennero 2 poi 3 fino a diventare una cinquantina che tenevo nella casa di famiglia a Cisterna d'Asti e cominciai a svolgere attività di allevamento, con camosciere, pecore e anche api. Al suo fianco **Maria Iovis**, ingegnere agronomo di origine spagnola, conosciuta in Costa d'Avorio e sposata in Etiopia.

Nel frattempo a Cisterna, la mamma di Giovanni si occupò delle api in modo impecabile tanto che quando Giovanni rientra in Italia, nel 2005, le amie sono diventate 80. Oggi Giovanni, Giovanni e Maria José danno vita all'azienda apistica "Guido Pastor" come i loro cognomi: viene costruito il capanno, si acquistano le tec-

nicologie necessarie, le famiglie di api diventano quasi 300. Nel 2012 iniziano i problemi sanitari. «Nell'inverno di quell'anno abbiamo avuto una mortalità molto alta», racconta Giovanni: «abbiamo fatto un monitoraggio con Unaapi per capire le regioni e abbiamo riscontrato elevati residui di pesticidi nel polline, livelli tra i più elevati in Italia». Per qualche anno Giovanni fa il "nomadismo" tra le valli montane del monregalese e le floriture di acacia nel Monferrato. «Poi però con l'aumento della coltivazione di viti e macchia e i relativi pesticidi nei vigneti, la produzione si è via via ridotta tanto da non essere più sostenibile», decide il veterinario.

Così Giovanni decide di trasferire la famiglia (la moglie

e i due figli) e le famiglie di api in Lunigiana, dove si specializza nella produzione di pappa reale. Nel 2021 la produzione di miele in Italia si è ridotta del 50% e le segnalazioni di mortalità della fauna ci stanno dando sono più forti di anno in anno e le api sono le nostre sentinelle - ci spiega Giovanni - gli alveari producono sempre di meno per un insieme di fattori che dipendono in larga parte dal cambiamento climatico».

Le estati bollenti, le gelate

primaverili ma soprattutto la carenza idrica creano forti stress alle piante, che producono di conseguenza meno polline e di conseguenza danneggiando anche le api. Il modello agricolo attuale, che privilegia monocultura e iperspecializzazione, uccide la biodi-

versità e, privilegiando le produzioni, crea piante fiammate come alcune varietà di girasole e colza, che non producono più nettare e di fatto sono diventate sterili per le api.

Per curare le api dal sempre più frequenti attacchi virali il veterinario astigiano ha messo a punto in questi anni "biotecnologie" ovvero pratiche gestionali dell'alveare che contribuiscono ad alleviare o a curare le api malate. Nel frattempo, insieme alla moglie Maria Josè, Giovanni prosegue gli studi per l'apicoltura in zone climatiche difficili, come il deserto del Sahara, dove la siccità più incombente, anche nelle nostre colline, l'allargamento in zone estreme può essere di grande aiuto per il futuro.

## IN CUCINA CON I PRODOTTI DI CASA NOSTRA

# Miele, il dolce più antico, anima del torrone Piemonte

di Giancarlo Sattatino

Ci sono alimenti che non hanno una vera stagione di raccolto, sono disponibili tutto l'anno o perché il raccolto è abbondante e si conserva per lunghi periodi come per esempio il grano, o perché se ne produce continuamente come il latte. Analogamente la raccolta di miele è costante, lungo tutto l'anno, fatta eccezione per i mesi più freddi; quello che cambia con le stagioni è la tipologia, l'essenza che caratterizza il miele a seconda del periodo di quel periodo, a seconda dei fiori che vengono bottinati. Quella del miele è una lunga storia. Dobbiamo rivivere il mondo di un uomo del Paleolitico, che si sposta continuamente e si nutre soprattutto raccogliendo il cibo, frutti e radici, riuscendo ogni tanto ad abbattere qualche piccolo animale e ad avere così della carne fresca, buona e

nutritiva. Nelle sue ricerche si è imbattuto in una sostanza deliziosa, con un gusto raro da trovare, il dolce. Ed è solo saccaggiando i favi selvatici, sopporando qualche bruciante morsicatura, che riesce a procurarsi grossi bocconi di questo meraviglioso alimento, il miele. Di miele ci parlano i graffiti di una grotta vicino a Valencia, circa 7000 anni fa; di miele ci parlano i disegni delle tombe egizie, che ci fanno scoprire una raccolta efficientissima, ma non ancora un'alimentazione di miele. Di miele ci parlano Greci e Romani e con loro si arriva finalmente a un sistema arcaico ma efficace, di allevamento.

Il gusto dolce in quei tempi è difficile da ottenere: puoi usare il mosto, il vino passito e il miele, ma solo quest'ultimo si può aggiungere agli alimenti conferendo soprattutto il sapore dolce con qualche

fragrante aroma floreale. Il miele rappresenta un bene prezioso, la coltivazione è regolata da leggi, le arnie sono protette e le adulterazioni sono punite molto severamente. Carlo Magno emanò un editto per imposte che in ogni comunità agricola ci sia almeno un possessore di arnie, un produttore di miele. Finché, dopo l'impresa di Colombo, arriva lo zucchero di canna. Fare fosse già nota in India ai tempi dei Romani, ma non così abbondante e a un prezzo da fare concorrenza al miele. Da quel tempo in poi, il miele del dolce si fa sullo zucchero. E il miele? Il miele si raffina e si specializza. Ai nostri giorni l'offerta è ampia, possiamo scegliere tra miele con decine di aromi diversi, dai più dolci a quelli addirittura amari. Possiamo usare il miele come tale o abbinarlo a qualche saporito formaggio, e possiamo usarlo per completare ottimi dolci.



In Piemonte la classica, storica ricetta a base di miele è il torrone, unendo al prodotto delle api bianco d'uovo, zucchero e le nostre noccioline tostate, al posto delle mandorle, usate in altre regioni. Un buon pezzo di torrone, un sorso di Loazzolo, ed è festa grande.

**Leonardo Gili**, risicoltore di Villarboit, è stato eletto alla Presidenza del Consorzio di Bonifica della Baraggia Biellese e Vercellese, in seguito alle elezioni, svolte con un'altissimamente afluente partecipazione, il giorno 19 febbraio 2022 (circa 1.500 elettori, divisi in 4 fasce), che hanno rinnovato le cariche consorziali. Le elezioni hanno consentito di sbloccare uno stallo amministrativo che si protratta da oltre un anno, quando 17 delegati su 30 avevano di fatto sfiduciato l'operato del presidente **Dino Assietti**, chiedendo alla Regione Piemonte il rimaneggiamento dell'ente di bonifica. Al nuovo presidente e ai nuovi membri della depurazione, tra i quali risultano eletti anche i soci **Carlo Renato Lancini** e **Gianni Marcon**, i migliori auguri di buon lavoro per i prossimi anni.

Il Consorzio "Baraggia" si estende su 44 mila ettari, di cui 22 mila di risaie distribuiti in 30 comuni, tra le province di Biella e Vercelli, dispone di 3 invasi artificiali, 1 centrale idroelettrica e conta circa 9.500 consorziati. Sul proprio territorio viene prodotta la DOP "Riso di Baraggia Biellese e Vercellese".

Il Consorzio di Bonifica è un ente pubblico economico che opera sul proprio territorio per favorirne la crescita e la competitività, ac-



## Consorzio di Bonifica della Baraggia, Leonardo Gili eletto nuovo presidente

crescendone la sicurezza idrogeologica, conservando e sviluppando le infrastrutture primarie e nel corso del Novecento ha avuto un ruolo determinante per la trasformazione e nella valorizzazione del territorio della Baraggia. Il 15 luglio 1922 un Decreto del Ministero per l'Economia Nazionale definì il comprensorio di Baraggia "territorio di bonifica", da assoggettare quindi a trasformazione agraria e di società di pubblico interesse, ma solo nel 1931 il Decreto del Ministero per l'Agricoltura e per

le Foreste delimitò il comprensorio di bonifica della Baraggia Vercellese in un'area geografica di circa 44.000 ettari, tra la parte settentrionale del territorio della Provincia di Vercelli e la meridionale della Provincia di Biella. Successivamente, per realizzare gli interventi necessari alla trasformazione di questo comprensorio il 9 dicembre 1950, venne costituito il Consorzio di Bonifica della Baraggia Biellese e Vercellese, ente pubblico economico incaricato di operare su quest'area depressa me-

diane opere di bonifica e di miglioramento fondiario. In seguito alla costituzione del Consorzio, sono state intraprese tutte quelle opere necessarie a creare le condizioni fondamentali, costituite principalmente da quei "pionieri" che a inizio Novecento arrivarono in particolar modo dal Veneto e dalla Calabria, conoscuti per la forza e la tenacia che ancora oggi contraddistinguono la "Gente di Baraggia". Il progetto più ambizioso dell'ente, in tempi di siccità allarmante, è il radoppiamento della diga del Sessera. Il progetto è sui tavoli di Regioni

dei pesanti rincari subiti da tutte le materie prime. Seconde le previsioni la nuova diga avrà un'altezza di circa 90 metri e conterrà 12 milioni di metri cubi di argilla, con un perimetro di 1.600.000 metri cubi d'acqua. Serra tra i Comuni di Valdilana, Portula e Coggia. Non ci rimane che augurare ai nuovi componenti degli Organi amministrativi buon lavoro per il quinquennio a sostegno dell'attività agricola che in questo territorio si svolge.

## DUE COSE DA FARE SUBITO A COSTO ZERO PER AMPLIARE LA SUPERFICIE SEMINATA



Il dramma aperto dal conflitto Ucraino ha ribaltato gli obiettivi della Politica Agraria con data fino al 24 febbraio, data di inizio dell'invasione russa. Blocchiate le esportazioni di cereali dai granai dell'est sono andate immediatamente in crisi la filiera di cibo e pane e quella di animali, per l'alimentazione animale.

Agli agricoltori viene chiesto in vista della stagione delle semine, di allargare le superfici coltivate a cereali, mais e grano su tutti.

Naturalmente sono in corso consultazioni ai livelli più alti per decidere come sostenere

l'attività agricola cui è chiesto di seminare, ma le imprese si trovano a lavorare in perdita, con prezzi che non riescono più a coprire i costi di produzione, tra il 120% delle bollette energetiche, il carburante alle stelle e i fertilizzanti praticamente triplicati. Ma l'agricoltura è un settore strategico perché garantisce il cibo, le aziende devono essere messe nelle condizioni di poter continuare a lavorare.

Oltre alle misure fin qui adottate a favore delle aziende agricole (rinnegoziazione e ristrutturazione dei mutui, credito

d'imposta per ridurre il caro carburanti) ci permettiamo di suggerire alcune misure, a costo zero, per incoraggiare gli agricoltori ad ampliare le superfici coltivate.

La prima. Ampliamo a tutti i terreni collinari e di pianura non irrigua, per almeno 3 anni, la possibilità di imballaggio prevista dalla legge n. 116 dell'11 agosto 2014, art.3 con ma 12 - adottata in montagna, che permette agli agricoltori di condurre e tenere fino 5.000 mq, con una semplice auto-dichiarazione. Una possibilità che consentirebbe di esporre i terreni condotti sul fascicolo

aziendale, di aver diritto al galloso agricolo per lavorarlo e di poter dichiarare esattamente la produzione in atto. Terminati i tre anni di sperimentazione si potrà valutare la possibilità o meno di questa misura straordinaria.

La seconda. Indennificare gli agricoltori per la riduzione di fai-sa selvatica per tornare a seminare a mais, soia e altre colture di cui avremo terribilmente bisogno, superfici che da anni non vengono più coltivate. Si tratta anche in questo caso di agire in deroga all'attuale legislazione, per almeno 3 anni e con misure straordinarie.

## Assegno unico e universale, anche gli agricoltori possono fare domanda

Il D. Lgs. 21.12.2021, n. 230, ha istituito l'Assegno unico e universale per i figli a carico sotto i 21 anni, che dall'1 marzo 2022 attribuisce un beneficio economico su base mensile, per il periodo compreso tra marzo di ciascun anno e febbraio dell'anno successivo.

La durata dell'assegno viene determinata sulla base della condizione economica del nucleo considerando l'Isee (Indicatore della situazione economica equivalente), pratica che può essere svolta dagli uffici Cia. Una grande novità è che è destinata anche agli agricoltori titolari di Partita Iva e non solo ai dipendenti. Ricordiamo che per le aziende as-

sociate a Cia, i titolari e i loro familiari, possono affidarsi al Caf Cia usufruendo di un trattamento economico in convenzione. Ti invitiamo a contattare la tua sede Cia di fiducia.

Per quanto dall'1 marzo 2022 hanno cessato di avere efficacia:

- gli assegni per il nucleo familiare
- le detrazioni fiscali per figli a carico inferiori a 21 anni.

L'assegno unico viene erogato direttamente dall'Imps al richiedente: sarà quindi necessario che gli aventi diritto si attivino per presentare le domande di assegno unico, personalmente o facendosi assistere tramite Caf. Vi aspettiamo nei nostri uffici.

## Prorogata l'etichettatura ambientale degli imballaggi

La legge di conversione 25 febbraio 2022, n. 15 del cosiddetto decreto Milprophe, pubblicata in Gazzetta Ufficiale, ha stabilito l'ulteriore proroga del termine di applicazione degli obblighi in materia di etichettatura ambientale degli imballaggi.

La sospensione dell'obbligo di etichettatura degli imballaggi è stata prorogata dal 31 dicembre 2021 al 31 dicembre 2022. Pertanto l'obbligo di etichettatura degli imballaggi ha aperto un sito dedicato, [www.etichettacai.com](http://www.etichettacai.com), nel quale sono pubblicati i documenti, le faq, i webinar organizzati da Conai in questo periodo e quant'altro può essere utile per affrontare la que-

2023 potranno essere commercializzati fino ad esaurimento delle scorte.

Entro novanta giorni dalla data di entrata in vigore della legge, il Ministero della Transizione Ecologica adotterà, con decreto di natura non regolamentare, le linee guida tecniche per l'etichettatura ambientale.

Si ricorda che per tutti gli aspetti, normativi, imprenditoriali e operativi, concernenti l'argomento, il Conai (Consorzio Nazionale Imballaggi) ha aperto un sito dedicato, [www.etichettacai.com](http://www.etichettacai.com), nel quale sono pubblicati i documenti, le faq, i webinar organizzati da Conai in questo periodo e quant'altro può essere utile per affrontare la que-

# Danni da fauna selvatica, la Regione rivede i criteri: «Scelta inaccettabile»

di **Daniele Botti**

Direttore Cia Novara-Vercelli-Vco

L'Assessorato all'Agricoltura della Regione Piemonte ha deciso, con una determina dirigenziale a nostro parere inaccettabile e irrealistica, di rivedere i criteri per valutare i danni causati da fauna selvatica alle produzioni agricole. Si tratta di una decisione che, stante le attuali condizioni dovute alla presenza incontrollata della fauna medesima e al rincaro dei costi di produzione, rischia di scoraggiare le semine primaverili in intere aree del territorio regionale.

Veniamo alla decisione. «Per le produzioni vegetali, recita l'art. 10 del "regolamento per l'intervento degli enti regionali per i danni da fauna selvatica e dall'attività venatoria alla produzione agricola" devono essere utilizzati, ove esistenti, i valori quantitativi delle "rese medie per danni da mancato raccolto" stabilite annualmente per Provincia rapportati alla superficie coltivata dai danni; tali valori vanno moltiplicati per i prezzi di mercato alla produzione individuati dall'articolo 127, comma 3, della legge 23 dicembre 2000, in cui che prevede che i prezzi netti dei valori delle produzioni assicurabili con polizze agevolate sulla base dei prezzi di mercato alla produzione (media delle rilevazioni del triennio precedente), rilevati dall'Imsa (Istituto di servizi per il mercato agricolo alimentare) in vigore al momento dell'accertamento. Tali prezzi sono adottati con decreto del ministro quali prezzi unitari massimi dei prodotti agricoli ai fini della stima delle polizze assicurative agevolate per la cessione ai fondi di mutualizzazione. Ove non disponibili i suddetti dati, i prezzi di mercato alla produzione sono quelli individuati dalla Camera di Com-



mercio competente per territorio e disponibili al momento dell'accertamento. Per le produzioni vegetali che possono essere oggetto di riconoscimento coi marchi Dop e Igg o i cui prodotti di trasformazione rientrano nel mercato Dop Doc, venga utilizzato il prezzo netto per alle produzioni ricavabile da apposita e ultima dichiarazione valida presentata dalle imprese agricole».

Questa scelta significa che non saranno più considerati, per fissare il valore economico delle perdite di produzione causate dalla fauna selvatica, i prezzi stabiliti dalla Camera di Commercio ma la media dei prezzi dei tre anni precedenti rilevata da Imsa. Non è chiaro se questa scelta riguarda che gli agricoltori acquistino mezzi tecnici (concimi, gasolio, ecc) ai prezzi attuali ma, il valore dei raccolti persi sarà determinato da una media dei

prezzi del triennio precedente. Una scelta sciagurata che avevamo cercato di fermare nel novembre scorso con un osservazione puntuale in cui proponevamo come unica possibilità "per una quotidianità economica e per il risanamento della fauna selvatica" l'utilizzo dei prezzi correnti delle Camere di Commercio, anziché i dati rilevati da Imsa, in quanto i dati delle Cetac sono più realistici e aggiornati».

Una scelta, quella della Regione Piemonte, che rischia di assestarsi un colpo definitivo che coltivano in aree, sempre più ampie, in cui cinghiali, daini e caprioli operano incontrastati. Doviamo alzare le spalle e farne altrettanto la Regione sui propri passi. Chi sia poi l'Assessorato all'Agricoltura a prendere una decisione di questa natura ci lascia letteralmente senza parole.

## Lupi: dalle Alpi Ossolane alle colline del Novarese

La presenza del lupo sulle Alpi Ossolane è ormai assodata e da diversi anni preoccupa gli allevatori che pascolano il loro bestiame nel periodo estivo. Le predaioni di capre, pecore e anche di bovini sono notizie recenti e il conflitto tra chi difende la presenza del lupo da chi sente minacciato il proprio lavoro di allevatore è ancora molto acceso. Non vogliamo qui alimentare polemiche sui soggetti che fino ad ora hanno gestito, non molto bene evidentemente, la presenza del lupo sulle Alpi. Stando però da quanto Loris Sella, partito da un suo studio, ha pubblicato nel 2019, i lupi sono in calo in questi anni e si sono occupati di gestione della popolazione di lupo sia in aree dove il predatore è presente da tempo che nei territori dove è appena tornato. Riteniamo ci sia molto lavoro ancora da svolgere per affrontare alcuni nodi cruciali al centro della coesistenza uomo-lupo.

Senza entrare nel merito ci siamo limitati a registrare le testimonianze di agricoltori che combattono i roditori, insetti, fiori, piante, cellulare, impianti tratta da foce troppe o, più semplicemente, raccogliendo testimonianze visive.

Tra febbraio e la prima metà del mese di marzo ci sono state inviate 5 testimonianze di fatti o avvistamenti di lupo. Attenzione, però non si tratta più di aree geografiche alpine, di pascoli montani e alti. Gli avvistamenti registrati sono avvenuti, tutti, in aree collinari con una diffusa presenza di centri abitati. Vediamo i fatti.

**A Bolzano Novarese**, appena sopra l'abitato della più nota Orta San Giulio, a un allevatore veneto.



## FORMAZIONE Cia Agricoltori delle Alpi in cattedra all'Istituto agrario Dalmasso di Pianezza

# Giovani agricoltori a lezione di sostenibilità

Caro bollette, rincari delle materie prime e cambiamento climatico sono le nuove emergenze vitali



Cia Agricoltori delle Alpi in cattedra all'Istituto agrario Dalmasso di Pianezza, dove l'Organizzazione si è resa protagonista di due incontri con le classi quinte sui temi della sostenibilità, degli effetti del cambiamento climatico e degli effetti dei cambiamenti sociali sui coltivazioni e produzioni agroalimentari.

In particolare, degli aspetti di gestione aziendale legati al mantenimento dell'equilibrio economico dell'attività agricola hanno parlato la responsabile della Formazione di Cia Agricoltori delle Alpi, **Kezia Barbulio**, e l'allegra **Silvana Rovelli**. In prima persona, la domanda: quanto quanto mai attuale del costo dell'energia. Conti alla mano, Rovelli ha spiegato quanto incida l'aumento del prezzo del gasolio agricolo sul bilancio della propria azienda zootechnica, tenendo conto che si tratta di spese non ammortizzabili, in quanto la quotazione delle latte rimane invariata. Lo

stesso vale per il costo in rapida ascesa delle materie prime, dai mangimi ai foraggi. Molte aziende agricole, in prima battuta quella da latte, da carne e florivaria, sono state costrette a chiudersi. Un caso emblematico e paradossale è anche quello del grana: la carenza del prodotto non può essere compensata dall'aumento della produzione, perché i costi superrebbero i ricavi. Una situazione precipitata con la guerra in Ucraina e che rende pericolosamente incerte le prospettive del mercato agroalimentare. E' questo a ribadire nella seconda parte del laboratorio sulla sostenibilità zootechnica svoltasi direttamente in azienda, dallo stesso Rovelli. Riguardo all'evoluzione climatica, la responsabile dell'Area Progetti di Cia Agricoltori delle Alpi, **Elena Massarenti**, e il tecnico **Antonello Petruzzello** hanno illustrato i primi esiti dello

## ORGANIZZAZIONE Novità in casa Cia delle Alpi, dopo l'assemblea del 5 marzo

### Valle d'Aosta e Piemonte ufficialmente insieme: Rossotto vicepresidente regionale

**Stefano Rossotto** vicepresidente regionale di Cia Agricoltori Italiani del Piemonte e la Valle d'Aosta nello statuto di Cia Piemonte, che diventa quindi la prima Cia interregionale d'Italia.

Sono le due novità che riguardano direttamente Cia Agricoltori delle Alpi, scaturite dall'ultima assemblea regionale di Cia Piemonte, svoltasi sabato 5 marzo a Torino. In particolare, l'incarico di vicepresidente regionale conferito dal nuovo Consiglio direttivo di Cia Piemonte al presidente di Cia delle Alpi rappresenta per Rossotto un nuovo banco di prova, riconoscendo il suo lavoro al vertice dell'Organizzazione provinciale che per prima volta già riunite al suo interno le due realtà territoriali di Torino e Aosta.

«Ringrazio il direttivo regionale per la fiducia che mi ha accordato - commenta Rossotto -, farò del meglio per rispettare e poi come membro effettivo del Consiglio direttivo la Cia nazionale. Con la fusione del 2018, la Cia provinciale di Torino e la Cia regionale della Valle d'Aosta e la conseguente nascita di Cia delle Alpi nel 2018, si è reso necessario adeguare a cascata i vari statuti».



Stefano Rossotto



Gianni Champion

per l'inserimento della sua Regione nello statuto di Cia Piemonte: «E' la conclusione di un lungo percorso iniziato nel 2014 - commenta Champion -, quando la Valle d'Aosta entrò a far parte dell'Organizzazione in qualità di ospite e poi come membro effettivo del Consiglio direttivo della Cia nazionale. Con la fusione del 2018, la Cia provinciale di Torino e la Cia regionale della Valle d'Aosta e la conseguente nascita di Cia delle Alpi nel 2018, si è reso necessario adeguare a cascata i vari statuti».

Dal punto di vista sindacale, Champion rileva che «le problematiche delle due regioni in merito al campo agricolo sono molto simili». «Abbiamo gli stessi problemi legati alla montagna, alle remunerazioni dei prodotti, al peso eccessivo della terra, al costo dei costi e di favorire l'accesso delle nostre aziende ai fondi europei, fornendo loro servizi sempre più professionali e puntuali, il tutto con "l'approccio Cia", che ci contraddistingue e ci caratterizza in tutto il Paese».

studio che l'Organizzazione, su mandato della Camera di commercio di Torino e dell'Enoteca regionale di Caluso, sta conducendo per analizzare quali sono cambiate e come potranno cambiare le coltivazioni viticole e le produzioni vinicole in provincia di Torino. L'innalzamento della temperatura negli ultimi vent'anni ha migliorato la qualità dei vini del Torinese, potenziandone la corposità, così come nel prossimo futuro con ogni probabilità la coltivazione della vite sarà sempre più riscontrabile



ad altitudini più elevate, proprio per effetto delle variazioni climatiche. Per contro, se non si interviene con assoluta urgenza

sul fronte dell'approvvigionamento idrico, la siccità sarà il principale nemico dell'agricoltura dei prossimi anni. I segnali di questa

crisi sono già ben evidenti anche nel presente, con il livello dei fiumi ampiamente scesi sotto i minimi storici in primavera e i ghiacciai italiani in rapida riduzione.

Tutti argomenti sui quali è necessario mettere in atto massicce campagne di sensibilizzazione tra gli agricoltori e l'opinione pubblica, a cominciare proprio dai giovani delle Scuole agrarie che sulla parità ambientale giocano un ruolo di primissimo piano, per le loro aziende e per l'intera collettività.



**Diventa Indipendente!**  
dalle Caldaie a biomassa alle Pompe di Calore  
dagli impianti Fotovoltaici alle Batterie di accumulo  
TROVA IL PRODOTTO **GIUSTO PER RISPARMIARE**

0121 031 707 - attivi sulle province su Torino e Cuneo

**Soluzioni Green**  
www.soluzionigreen.it

# NUOVO SCUDO DIAMO SPAZIO ALLE NUOVE IDEE



**È TORNATA UNA DELLE GRANDI ICONE DI FIAT PROFESSIONAL, IN VERSIONE ELETTRICA, PER LAVORARE LIBERAMENTE NELLE ZTL E NEI CENTRI URBANI.**

FINO A 330 KM DI AUTONOMIA

**FUNZIONALITÀ MODUWORK\*** — **CAPACITÀ DI CARICO FINO A 6,6M<sup>3</sup>**

**GAMMA E-SCUDO** a partire da 30.350 € oltre IVA in caso di permuta o rottamazione del tuo veicolo usato. In più, con **4 LEASING PRO**, anticipo zero e inizi a pagare dopo 6 mesi. 54 canoni da 460 € oltre IVA al mese e riscatto da 10.233 € oltre IVA se decidi di tenere il veicolo.

TAN 3,80% - TASSO LEASING 3,88%. \*OPTIONAL A PAGAMENTO

FINO AL 31 MARZO 2022



**PROFESSIONAL**

PROFESSIONISTI COME TE



 **SPAZIO SALVAGUARDA L'AMBIENTE.**  
Utilizziamo solo energia solare, riducendo le emissioni di CO<sub>2</sub> di 450 ton/anno.  
Contribuisci anche tu scegliendo la tua nuova auto in uno dei nostri saloni.

# SPAZIO

LA CITTA' DEI VEICOLI COMMERCIALI

LA CITTA' DEI VEICOLI COMMERCIALI

**SIAMO APERTI IN SICUREZZA**

**TORINO**  
Via G. Reiss Romoli, 290  
Tel. 011 22 62 011

Seguici su:   [www.spaziogroup.com](http://www.spaziogroup.com)  
[veicolicommerciali@spaziogroup.com](mailto:veicolicommerciali@spaziogroup.com)

TI ASPETTIAMO DAL LUN. AI VEN. 9-13/14-19.30 / **SABATO 9-13**

SIAMO APERTI SABATO MATTINA